

SALUTO AL DUCE

L'antico voto dei Baresi, di tutta la gente di Puglia, si compie: il Duce sarà a Bari tra poche ore!

Duce, a Noi!

Voi, nel primo anno del Regime, diceste a una rappresentanza di operai baresi venuta a rendervi omaggio: « Sapete che io ho un debole per Bari e per il suo popolo forte e laborioso. Bari e Napoli devono essere le metropoli meridionali e a vicenda debbono completarsi. Ammiro la forte gente di Puglia che io ben conosco, e ho già in grande estimazione i vostri compagni e lavoratori ».

E nei dodici anni passati da allora avete dimostrato con i fatti quel « Vostro debole » per Bari: dall' Università Adriatica al grande porto di Bari, dalle bonifiche del Tavoliere ai lavori delle nuove province di Taranto e Brindisi, dalle magnifiche sedi dei pubblici uffici alle innumeri provvidenze sociali — cento opere imponenti sono state compiute; il volto di Bari è trasformato; e tutto ciò per opera Vostra. È inutile elencare: queste creazioni si vedono, sono già conosciute ormai anche fuori d' Italia, da sole possono formare l'orgoglio di un Regime.

Epperò domani il popolo nostro sensibile Vi lancerà il grido del suo animo grato.

Ma già la forte gente apula, in questi anni di ansie e di combattimento, anch'essa a fatti — che soltanto i fatti a Voi son cari — Vi ha manifestato gratitudine, questa esprimendo in una disciplina di ferro, in una compattezza da legionari antichi, in

una fedeltà a tutta prova — nelle ore buone e nelle tristi —, in una tenacia di lavoro senza pause, anche se duro, anche se ingrato.

Non chiedete questo Voi al popolo italiano come corrispettivo al Vostro grande amore per esso?

Ebbene, il popolo barese può essere annoverato tra le genti più fedeli e grate. Lo noterete nella rassegna che farete del lavoro pugliese di questi dodici anni; vedrete di persona quanto la nostra gente è stata degna del Vostro particolare affetto. Allora si cementserà, in una sintesi armoniosa di sentimento commosso, la Vostra simpatia e la nostra devozione: e quando, domani, darete al popolo barese il nuovo comandamento per gli anni venturi, Voi proverete, nella certezza della fedele esecuzione, la gioia divina ritemperatrice di un Capo che si sente compreso.

Bari fascista, consapevole della sua missione, avverte che la visita Vostra rappresenta una data storica per il suo destino: una tappa si compie, un'altra se ne apre per il cammino di domani. Da questa sponda che conobbe grandi Ere storiche, Voi direte anche all'Oriente la parola nuova: voglia Iddio che quei popoli l'ascoltino nell'interesse stesso della civiltà.

È la parola di Roma: l'Oriente, per antica tradizione, ne conosce la saggezza.

Duce! Il popolo barese, all'unisono con tutto il popolo italiano, è pronto ai Vostri ordini, così come Voi lo avete plasmato: forte nella volontà, saldo nel cuore, incrollabile nella fede.

LEONARDO D'ADDABBO